

L'azienda trasporti e la lotta all'evasione

Dall'autunno controllori affiancati da vigilantes sulle linee dove è maggiore il mancato pagamento del biglietto. Sindacati preoccupati per l'annunciato taglio di 4 milioni dei contributi regionali

Amt, arrivano le guardie giurate pronto il piano contro i «portoghesi»

Ma per la mancanza di fondi a rischio le partenze delle 5

GIUSEPPE BONACCORSI

Stavolta ci siamo: l'Amt è pronta a dichiarare guerra a tutto campo agli evasori. E lo farà a partire dall'apertura delle scuole con il supporto di 15 guardie giurate che d'intesa con i tradizionali controllori dell'azienda trasporti sosterrà l'azione di contrasto ai «portoghesi» con il rafforzamento delle misure di persuasione e di controllo sulle linee più sensibili, su quelle dove si registra il maggior numero di utenti senza biglietto.

Del progetto si parla da tempo ed è stato sempre uno dei punti del programma del presidente Carlo Lungaro. L'anno scorso durante una riunione generale dei responsabili delle più grandi aziende pubbliche di trasporto, Lungaro snocciolò dati sul trasporto Amt veramente pesanti. In alcune linee catanesi l'evasione supera il 60% degli utenti che salgono sui bus. Su dieci che usufruiscono dei mezzi almeno sei non pagano. Un dato che la dice lunga sul livello di evasione e sul danno causato alla società che continua a navigare a vista per la continua carenza di risorse.

Così l'idea è diventata una proposta e dalla proposta si è passati alla gara vera e propria. Con l'arrivo del nuovo direttore generale, Antonio Barbarino l'iter è stato affinato, perfezionato ed è diventato operativo. Dopo un anno, caratterizzato anche dai tradizionali ricorsi, l'azienda ha assegnato il bando di controllo sui bus a una società privata che ha messo a disposizione 15 guardie giurate.

Questa settimana partirà il corso di formazione tra guardie giurate e controllori che servirà a pianificare gli interventi «sul campo». Il contratto avrà la durata di sei mesi.

Nei prossimi giorni la direzione di Barbarino pianificherà di concerto col presidente anche le linee sulle quali destinare il maggior numero di guardie giurate e di controllori. Le verifiche saranno principalmente effettuate sulle linee che servono un maggior numero di utenti e su quelle in cui l'evasione è più sensibile.

La scelta delle linee è stata possibile grazie anche a un meticoloso lavoro effettuato in sinergia con gli operatori della Sostare che in quest'ultimo anno hanno collaborato con l'Amt nella stesura di una mappatura delle tratte più frequentate e sugli orari in cui si verifica il maggior numero di evasori.

Sul bus l'azione delle guardie giurate dovrebbe fungere da deterrente per tutti coloro che ogni mattina usufruiscono del mezzo pubblico senza obliterare i biglietti. L'azienda allo stesso tempo vuole, attraverso le guardie giurate, lanciare un messaggio ai «portoghesi» per invitarli a mettersi in regola. Se scoperti gli evasori verranno sanzionati e la multa diventerà automatica.

Il piano verrà perfezionato nei prossimi giorni, attraverso una serie di riunioni, per essere pronto sembra alla prima campagna delle scuole e all'apertura di tutti gli uffici dopo la pausa estiva.

L'operazione è attesa da tempo visti anche i gravissimi problemi finanziari che affliggono l'azienda che ancora attende dalla Regione una ventina di milioni di contribuzione non versata. Ma il dato grave che trapela è l'ulteriore taglio di 4 milioni sui contributi regionali disposto da luglio di quest'anno. Domani il presidente Lungaro si recherà all'assessorato Trasporti, a Palermo, per fare il punto. La carenza di fondi è alla base delle difficoltà che quotidianamente incontra l'azienda, difficoltà sulle quali più volte si sono soffermate le organizzazioni sindacali che proprio in questi giorni sarebbero in procinto di mandare una nota allarmante al sindaco Bianco e ai capigruppo. I sindacati denunciano che l'ulteriore taglio di fondi regionali comprometterebbe le partenze di alcune linee alle 5 del mattino e quelle notturne, dopo la mezzanotte. In più ci sarebbero nuove difficoltà per la fornitura di pezzi di ricambio, mentre per quanto riguarda il personale i sindacati lamentano ancora oggi il mancato pagamento del fondo pensionistico che avrebbe accumulato un arretrato di 14 mesi.



Una macchinetta obliteratrice su un mezzo Amt e nel riquadro il direttore generale della società trasporti, Antonio Barbarino che ha pianificato, su indicazione del presidente Lungaro, il piano con le guardie giurate per ridurre l'evasione